



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Campania
nel secondo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito in Campania nel secondo trimestre 2009

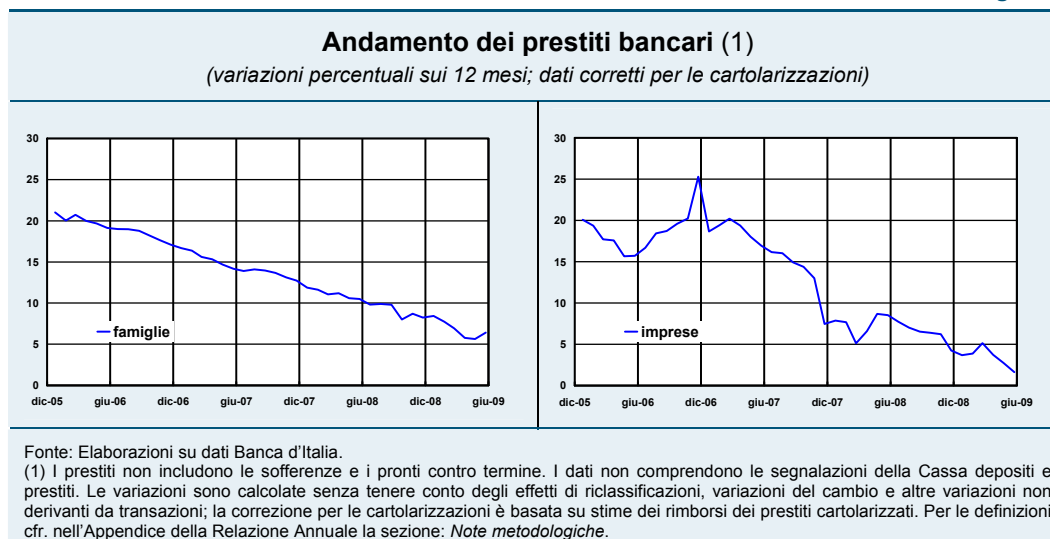
La nota è stata redatta dalla Filiale di Napoli della Banca d'Italia – Via M. Cervantes, 71 – 80133 Napoli – tel. 081 7975111

Il finanziamento dell'economia

Alla fine del secondo trimestre 2009 il tasso di crescita annuo dei prestiti bancari concessi a residenti in Campania, corretti per le cartolarizzazioni, è stato pari al 3,6 per cento, un valore superiore a quello nazionale ma in ulteriore diminuzione rispetto ai periodi precedenti (tav. a1).

Il generalizzato rallentamento dei prestiti è risultato più marcato per il settore delle imprese (fig. 1, tav. a1), interessando ogni comparto produttivo e classe dimensionale. In particolare, con riferimento ai comparti, i prestiti all'industria hanno registrato una diminuzione in valore assoluto per il secondo trimestre consecutivo; con riferimento alle dimensioni, quelli alle imprese con meno di venti addetti hanno segnato una sostanziale stasi (tav. a2).

Figura 1



Il tasso di interesse sui prestiti a breve applicato alle operazioni in essere verso la clientela residente è sceso al 6,6 per cento (tav. a6), risultando di circa 1,4 punti superiore al valore medio nazionale. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine è calato al 4,4 per cento. I tassi passivi sui conti correnti, anch'essi in flessione, hanno mostrato una tendenziale convergenza verso i valori nazionali.

Il rischio di credito, misurato dal rapporto tra le nuove sofferenze e gli impieghi, si è attestato su valori superiori a quelli registrati nei periodi precedenti (tav. a3) e più elevati della media nazionale.

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

Il tasso di incremento annuo dei depositi bancari è rimasto sostanzialmente stabile (tav. a4), permanendo su valori inferiori a quelli nazionali. In particolare, hanno rallentato la loro crescita i depositi delle famiglie consumatrici mentre continua a diminuire in valore assoluto la raccolta dalle imprese.

Il sistema finanziario in regione si componeva, al 31 dicembre 2008, di 90 banche insediate (di cui 34 con sede in Campania) e di 1.677 sportelli operativi (tav. a5). Alla fine del 2008 le banche autonome, cioè non appartenenti a gruppi bancari con sede al di fuori della regione, erano 32. La loro quota di sportelli era pari al 13 per cento circa.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) (2) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (3)		
	di cui:		
	Famiglie consumatrici (4)	Imprese (5)	
Set. 2008	8,1	9,8	6,5
Dic. 2008	7,0	8,2	4,2
Mar. 2009	5,7	6,9	5,1
Giu. 2009	3,6	6,4	1,6

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Rispetto al passato i prestiti alle imprese sono stati interessati da rettifiche di segnalazione effettuate dalle banche. – (3) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (4) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (5) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione in Campania (1) (2) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:			di cui:		
	Industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (3)	Altre imprese (4)	
Set. 2008	5,6	-1,0	12,0	6,7	2,4	6,4
Dic. 2008	4,2	0,8	8,6	4,1	3,5	4,4
Mar. 2009	5,3	-4,1	9,4	7,8	1,0	6,3
Giu. 2009	1,9	-4,8	6,7	2,5	-0,1	2,4

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Rispetto al passato i prestiti alle imprese sono stati interessati da rettifiche di segnalazione effettuate dalle banche. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (4) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Set. 2008	1,5	1,2	1,9
Dic. 2008	1,5	1,3	1,9
Mar. 2009	1,7	1,4	2,0
Giu. 2009	1,9	1,7	2,3

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificcate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificcate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Raccolta bancaria da imprese e famiglie consumatrici (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

PERIODI	Depositi	Obbligazioni (2)	Totale (3)
	Totale imprese e famiglie consumatrici		
Set. 2008	5,4	29,4	9,9
Dic. 2008	4,2		
Mar. 2009	2,6		
Giu. 2009	2,8		
	di cui: famiglie consumatrici		
Set. 2008	6,9	30,3	12,0
Dic. 2008	8,0		
Mar. 2009	5,4		
Giu. 2009	5,0		

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile in quanto da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (3) La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile (cfr. nota 2).

Struttura del sistema finanziario*(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2006	2007	2008
Banche in attività	90	94	90
di cui: <i>con sede in regione:</i>	32	34	34
<i>banche spa</i> (1)	7	8	8
<i>banche popolari</i>	3	4	4
<i>banche di credito cooperativo</i>	22	22	22
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	1.593	1.638	1.677
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	704	719	712
Comuni serviti da banche	342	343	343

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	8,55	8,56	7,35	6,62
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,50	6,13	4,76	4,39
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	1,49	1,36	0,73	0,40

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.